DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre, 149 — Tel. 680.121 - 63.521
PUBBLICITA' mm. colonna - Commerciale: Cinema L. 150 - Domenicale L. 200 - Echi spettacoli L. 150 - Cronaca L. 160 - Necrologia L. 130 - Finanziaria Banche L. 600 - Legali L. 200 - Rivolgersi (SPI) Via Parlamento. T.

ULTIME l'Unità NOTIZIE

Prezzi d'abbonamento: Anno Sem. Trim.
UNITA' — — —
(con edizione del lunedì) 7.500 4.000 2.000
RINASCITA 6.700 3.500 1.750
VIE NUOVE 1.400 700 —
1.800 1.000 500
Conto corrente postale 1/29795

MANIFESTAZIONI ANTICOLONIALISTE NELL'INTERO MONDO ARABO

Morti e feriti a Gerusalemme e Aleppo Improvvisa mobilitazione in Israele

I cinque dirigenti del Fronte algerino di liberazione, catturati con il loro aereo dai francesi, sono stati trasportati a Parigi e saranno processati da un tribunale militare

IL CAIRO, 28. — Lo sciopero generale di 24 ore proclamato nei paesi arabi per protestare contro l'arresto dei cinque patrioti algerini è stato pienamente attuato dovunque. Al Cairo, solo i servizi pubblici essenziali funzionano. Anche il traffico aereo e il lavoro nel porto sono stati interrotti. Finora non si segnalano incidenti.

Hanno avuto luogo invece in Siria energiche manifestazioni di protesta contro l'arresto dei cinque patrioti algerini da parte delle autorità francesi. Ad Aleppo le locali autorità hanno proclamato lo stato di emergenza, in seguito a disordini nel corso dei quali folle di manifestanti hanno attaccato e dato alle fiamme un edificio scolastico ed altri istituti francesi della città. Sono giunti ad Aleppo da Damasco per controllare la situazione (che peraltro sembra sia stata ristabilita) tre membri del governo. E' stato nominato un nuovo governatore civile, cui sono stati attribuiti anche poteri militari, ed è stato costituito un tribunale militare, il quale provvederà a giudicare i responsabili. Negli scontri tra la polizia ed i dimostranti si lamentano un morto e almeno 29 feriti. Dimostrazioni antifrancesi si sono svolte anche, ma senza incidenti, a Damasco.

Analoghe dimostrazioni si sono verificate nella parte araba di Gerusalemme, dove dimostranti hanno appiccato il fuoco all'edificio del consolato di Francia e la polizia ha aperto il fuoco per disperdere i manifestanti. Sembra che si abbiano a deplorare una decina tra morti e feriti, fra i quali figurerebbe un funzionario del consolato francese.

Ad Amman capitale giordana, gruppi di cittadini hanno attuato stamane, dinanzi alle ambasciate di Francia e di Gran Bretagna, una manifestazione ostile. Essi, dopo essere stati dispersi dalla polizia, si sono poi recati dinanzi all'ambasciata d'Egitto acclamando il nome del presidente Nasser. Più tardi, nel centro della città, si è svolta una manifestazione indetta da tutti i partiti politici, al termine della quale 2.000 persone sono tornate a riunirsi dinanzi all'ambasciata francese, lanciando sassi ed infrangendo i vetri di numerose finestre. La polizia ha poi provveduto a disperdere i dimostranti. Si lamentano alcuni feriti, dei quali nessuno grave.

Il segretario di Stato tunisino alle informazioni Bechir Bey Yahmid, in una conferenza stampa — tenuta dopo gli incidenti anti francesi in Tunisia che hanno causato secondo fonti ufficiali tunisine, 14 morti fra tunisini e soldati francesi, e 60 feriti — ha dichiarato che l'attuale tensione in Tunisia potrà provocare nel futuro incidenti fra il governo e le forze armate tunisine e «coloro che attaccano l'Africa del nord».

Egli ha aggiunto che il presidente del consiglio tunisino Burghiba ha atteso per tre giorni, dopo la cattura dei cinque dirigenti nazionalisti algerini, qualche gesto indicante che il governo francese desidera «una politica di pace» nel Nord Africa, ma che «non c'è stato il minimo indizio di ciò».

Una imboscata tesa ieri dai partigiani algerini, presso Tablat, a una cinquantina di chilometri a sud est di Algeri, contro un convoglio militare francese, ha causato una trentina di morti e una diecina di feriti.

Si apprende oggi che i cinque dirigenti algerini, catturati lunedì scorso a seguito del dirottamento dell'aereo che li trasportava dal Marocco a Tunisi, sono stati trasferiti stamane via aerea a Parigi sotto forte scorta.

L'aereo con a bordo i cinque arrestati ha atterrato poco prima delle 7 di stamane all'aeroporto militare parigino di Vreil. Dall'aeroporto gli arrestati sono stati tradotti in un carcere di Parigi.

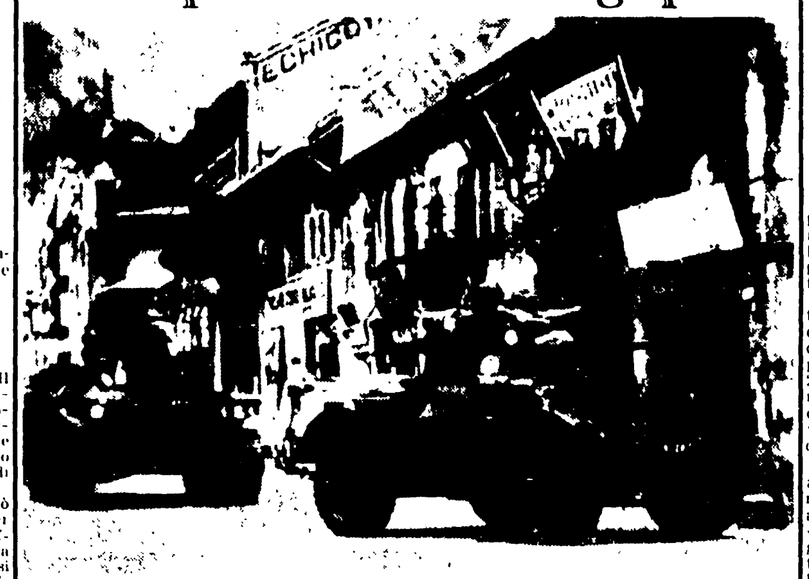
Come è noto i cinque sono Mohammed Ben Bella, Mohammed Khider, Mustafa Lacheref, Mohammed Boudiaf e Ait Ahmed Hocine. Essi saranno deferiti a un tribunale militare.

Mobilitazione parziale delle truppe israeliane

GERUSALEMME, 28. — Il Governo israeliano ha annunciato stasera una parziale mobilitazione delle sue forze armate, rendendo anche noto che reparti della riserva vengono dislocati lungo le frontiere di Israele con i Paesi arabi.

Da Washington si ha però che il presidente Eisenhower ha ricevuto oggi rapporti ufficiali, dai quali risulta che la mobilitazione in Israele è quasi completa, ed ha pertanto rivolto un appello al primo ministro israeliano Ben Gurion perché eviti qualsiasi azione «capace di mettere in pericolo la pace».

La repressione a Singapore



SINGAPORE — Carri armati britannici pattugliano le strade, dove per tre giorni hanno avuto scontri fra le truppe inglesi e gli studenti cinesi, i quali protestavano contro la chiusura delle loro scuole e l'arresto di sette loro colleghi. Il bilancio ufficiale è di sedici morti e 111 feriti (Telefoto)

LE ELEZIONI COMUNALI IN GERMANIA OCCIDENTALE

Conquistata Colonia dai socialdemocratici

Il partito di opposizione strappa voti dovunque ai democristiani di Adenauer

FRANCOFORTE, 28 — I primi risultati delle elezioni municipali svoltesi oggi in tre Laender, segnano sensibili progressi per i socialdemocratici.

A Wiesbaden, dopo completato lo scrutinio di quattro quinti dei voti, i socialdemocratici hanno ottenuto il 46 per cento dei voti contro il 24 per cento dei democristiani: nelle elezioni politiche di due anni fa i socialisti avevano avuto il 39 per cento e i democristiani il 26 per cento.

Colonia, che ebbe per vari anni Adenauer come borgomastro, è passata per la prima volta dopo la guerra ai socialdemocratici che hanno guadagnato 57.000 voti mentre la D.C. ne ha persi 18.000. L'amministrazione comunale di Francoforte è rimasta ai socialdemocratici che hanno raccolto 170.000 voti contro 111.000 nelle ultime elezioni municipali. La DC ne ha ottenuti 78.000 con un progresso di 26.000 voti rispetto alle scorse elezioni. I progressi di entrambi i partiti sono stati realizzati a spese dei partiti di destra.

Aiuti della Croce Rossa per i feriti ungheresi

Anche in Italia sono state prese iniziative a favore dei feriti ungheresi. Dal canto suo la Croce Rossa italiana, su richiesta degli organi ginevrini ha disposto l'invio in Ungheria di 200 unità di plasma sanguigno e viveri. Un aereo militare partirà a pieno carico oggi da Ciampino, accompagnato da un ufficiale della C.R.I. Oltre ai duecento flaconi di plasma secco, l'aereo trasporterà 100.000 unità di medicinali vari e 3.500 kg. di viveri.

La C.R.I. si è fatta inoltre iniziatrice, in campo nazionale, della raccolta dei soccorsi.

Da Ciampino, sempre stamattina, diretto a Vienna, partirà un aereo speciale della «Lai» recante un carico di vulmicina, penicillina, antibiotici destinati agli ospedali e ai centri di soccorso ungheresi che nelle ultime ore ne hanno fatto urgente richiesta.

Una delegazione medica magiara inviata dal primate sostituto, arcivescovo Grosz, riceverà i medicinali al confine tra l'Ungheria e l'Austria e curerà l'immediata distribuzione agli ospedali.

A Torino, promotore il professor Doglioti, si sta organizzando la partenza per l'Ungheria di una unità ospedaliera di soccorso, completamente attrezzata e montata su automezzi.

Non appena saranno risolte le formalità per l'espatrio, il materiale sanitario di soccorso sarà accompagnato in Ungheria personalmente dal professor Doglioti, che provvederà sul luogo all'organizzazione della unità ospedaliera.

Un merci e una locomotiva si tamponano a Migliarina

LA SPEZIA, 28. — Un violento scontro ferroviario è avvenuto all'alba di stamane alla stazione di Migliarina. Il merci 6558, proveniente da Pisa, ha investito, per un errore di deviazione, una locomotiva in manovra. Il treno merci, infatti, anzichè essere instradato sul sesto binario ha trovato via libera sul settimo, dove si trovava la locomotiva i cui macchinisti, visto il pericolo si sono salvati saltando a terra ed allontanandosi. In seguito al violento urto, il bagagliaio e tre carri del merci sono usciti dal binario mentre la locomotiva è rimasta quasi completamente sfasciata.

Unico ferito, il capotreno del convoglio investitore, Pietro Ciani di 56 anni da Pisa, che ha riportato leggere ferite alla testa. Mentre il traffico prosegue regolarmente, sono in corso le operazioni di sgombero del binario ostruito ed è stata aperta una inchiesta per stabilire le cause dello scontro.

I giovani comunisti di fronte ai fatti ungheresi

Dichiarazioni del compagno Renzo Trivelli all'attivo della F.G.C.I. di Livorno

DALLA NOSTRA REDAZIONE

LIVORNO, 28. — Si è svolto stamane a Livorno un attivo della gioventù comunista, che ha discusso i fatti dolorosi d'Ungheria. All'attivo ha partecipato il compagno Trivelli il quale, fra lo altro, ha dichiarato:

«I giovani comunisti italiani esprimono tutta la loro profonda commozione ed il loro dolore per la tragedia che in questi giorni ha sconvolto l'Ungheria e, mentre vogliono difese le conquiste fondamentali del socialismo ed il potere popolare, formulano i loro voti perché il popolo e la gioventù ungherese sappiano ritrovare, dalla tragedia, la loro unità e la pace, nel socialismo e nella democrazia.

«Gli avvenimenti ungheresi — ha detto ancora Trivelli — rivelano quanto profondi e gravi siano stati gli errori e le colpe verificatesi nell'attuazione del regime di democrazia popolare; errori e colpe che hanno portato tutta una parte della gioventù e del popolo a distaccarsi da questo regime. La rapida correzione di queste colpe e di questi errori è oggi la condizione fondamentale, salvate le basi del potere popolare, per approfondire il processo di democratizzazione, di ricostruzione del socialismo, aderendo pienamente alle caratteristiche nazionali ungheresi, nella piena indipendenza del paese e nell'amicizia fraterna, su basi di uguaglianza, con gli stati socialisti ed il movimento operaio.

«Gli avvenimenti ungheresi — ha proseguito il segretario della F.G.C.I. — dimostrano quanto gravi siano i pericoli e le rotture che si possono verificare ove il processo di attuazione dei nuovi orientamenti espressi dal XX Congresso del PCUS subisca incertezze e ritardi. L'attuazione del principio delle vie nazionali al socialismo, lo stabilimento di nuovi rapporti — di piena uguaglianza e di reciproco aiuto e rispetto — fra gli stati socialisti ed i Partiti comunisti, deve procedere innanzi senza esitazioni: così come deve essere conseguentemente applicato il principio della democratizzazione.

«Gli avvenimenti ungheresi — ha concluso Trivelli — hanno provocato profonda emozione fra la gioventù italiana e sono in atto iniziative, alcune delle quali rivelano l'intento di scatenare una furiosa offensiva anticomunista e antisocialista. Se questo indirizzo prevalesse, ne soffrirebbero tutto il movimento democratico e tutte le forze ispirate dai principi socialisti. I giovani comunisti saranno presenti fra la gioventù italiana, portando il loro contributo ad una discussione serena sui dolorosi fatti di Ungheria, per denunciare e correggere le colpe di un triste passato e per dare il loro contributo allo approfondimento delle caratteristiche nazionali, democratiche, di attuazione del socialismo in Italia».

Gaitskell approva il piano indiano per Suez

LONDRA, 28. — In un discorso pronunciato ieri sera ad Edgware il *leader* laborista inglese Gaitskell, si è occupato tra l'altro del piano proposto dall'India per una sistemazione della questione del canale di Suez, portando l'adesione del suo partito alla iniziativa indiana, ed esprimendo la speranza che il governo inglese accetti di discutere su questa base. Il piano prevede un incontro a mezza via, egli ha aggiunto, e, mentre garantisce la sovranità egiziana sul canale, sembra offrire anche agli utenti quelle garanzie che essi cercano.

Il testo completo del piano indiano è pubblicato da *India News*, settimanale che esce a Londra a cura del servizio informazioni di Nuova Delhi. Le proposte sono compendiate in sette capitoli riguardanti rispettivamente — come è noto — la convenzione del 1888, le compensazioni, la cooperazione del canale, i diritti di transito, le possibili discriminazioni, il codice del canale, ed infine la partecipazione delle Nazioni Unite.

Celebrata in tutta Italia la "Giornata del contadino,,

La legge sulle pensioni, la giusta causa, la riforma agraria e il rinnovamento della politica agraria discusse in centinaia di assemblee

In tutta Italia, si è celebrata ieri la «Giornata del contadino». Centinaia di oratori hanno preso la parola in affollate assemblee di mezzadri, di coltivatori diretti, di fittavoli.

A Siena ha parlato il compagno sen. Emilio Sereni, presidente dell'Alleanza nazionale dei contadini, davanti a un'assemblea affollatissima cui aveva aderito anche la UIL-Terra.

Il suo discorso ha riassunto le rivendicazioni per cui la giornata era stata indetta.

Primo punto: quello dell'assistenza. Sia per i mezzadri come per i coltivatori diretti, i rispettivi progetti di legge per la pensione, presentati dalle loro organizzazioni, assicurano condizioni migliori e risultati più immediati di quelli presentati dall'on. Bonomi. I parlamentari dell'Alleanza contadina e della Confederterra ne hanno già sollecitata la discussione alla Camera. Deve nascere da questi primi provvedimenti urgenti, attraverso l'azione unitaria, l'elaborazione e l'approvazione di uno statuto speciale per la piccola proprietà e per la piccola azienda contadina che è parte integrante di un progetto di riforma agraria generale.

Secondo punto: la lotta per il lavoro e per la terra. I dirigenti della DC. sono scivolati dagli impegni solenni per la riforma agraria presi ai tempi del dibattito per la Costituzione, fino all'ultimo congresso di Trento, dove Fanfani ha creduto di poter cantare la messa di requiem alla riforma agraria. Ma oggi si pone, con urgenza, ai lavoratori della terra italiani e ai mezzadri in particolare, il tema della conquista della terra come realizzazione di un diritto costituzionale e come misura urgente per assicurare al contadino la possibilità di un lavoro sempre più minacciato dalla politica degli agrari e dei monopoli. Base di questa lotta è la lotta per la giusta causa permanente, nell'ambito della quale le associazioni contadine promuoveranno, anche per la mezzadria, trasformazioni tali da assicurare fin d'ora ai mezzadri il graduale passaggio alla proprietà della terra; la mezzadria deve diventare un contratto associativo nuovo, fondato sull'apporto da parte dei lavoratori della proprietà della terra e del lavoro, e da parte del concedente, dei capitali.

Terzo punto: le recenti dichiarazioni del Consiglio dei ministri relative alla riduzione del contingente di ammasso del grano da 16 a 12 milioni di quintali. Non vi può essere una opposizione pregiudiziale; anzi, i contadini sono favorevoli ad un radicale seppur graduale, rinnovamento della nostra politica granaria, la cui impostazione reazionaria da 80 anni a questa parte è stata la base dell'alleanza fra la reazione industriale e la reazione agraria, ed ha mantenuto l'economia agricola italiana in uno stato di arretratezza e tutta l'economia nazionale in un grave stato di inferiorità nella concorrenza sui mercati internazionali. Ma occorrono garanzie a favore dei mezzadri, dei coltivatori diretti e dei minori produttori in genere, e cioè, la garanzia dell'ammasso riservato ai piccoli produttori, adeguate riduzioni dei canoni di affitto e delle quote padronali nei contratti di colonia, adeguate e proporzionate riduzioni nel prezzo dei concimi chimici, degli anticrittogamici, delle macchine e degli altri prodotti dei monopolio, e adeguati investimenti realizzati col concorso statale ai fini delle trasformazioni colturali necessarie per la surrogazione della coltura granaria con altre colture più produttive.

RIVALUTANDO LA SCISSIONE SOCIALDEMOCRATICA

Saragat si vanta di avere impedito nel 1947 l'avvento dei lavoratori alla direzione dello Stato

L'unificazione socialista vista come una conversione del P.S.I. all'ideologia e alla politica del P.S.D.I. - Nessun ripudio del centrismo - Massiccia campagna anticomunista in relazione agli avvenimenti di Ungheria

I commenti agli avvenimenti di Ungheria hanno dominato anche ieri la giornata politica. Numerose assemblee sono state tenute dalle organizzazioni di base del PCI in preparazione dell'VIII Congresso del partito, e nel corso di tali assemblee gli avvenimenti polacchi e ungheresi sono stati ampiamente dibattuti.

Nel campo della maggioranza l'on. Segni, commemorando a Roma Achille Grandi, che come eminente sindacalista cattolico fu fautore e protagonista dell'unità sindacale dopo la Liberazione, ha potuto agevolmente tacere della politica del governo per contrapporre invece la «pace sociale e la giustizia cristiana» al «caos materiale e morale» del comunismo. L'onorevole Malagodi, parlando in provincia di Lucca, ha detto che in Ungheria si combatte contro il classismo, il marxismo e per la libertà; e ne ha tratto la conseguenza, pur apprezzando il recente discorso del socialista Lombardi alla Camera, che bisogna opporsi alla «alternativa socialista» rafforzando il «centrismo».

Anche il Papa, in un discorso alla regione emiliana, non ha esitato a parlare di questa regione in termini di acceso anticomunismo, definendola come «la più esposta agli assalti dei nemici di Dio», i quali hanno tentato di «distruggere la fede», hanno «seminato l'odio», hanno «insidiato (sic) l'innocenza della infanzia». In pari tempo alcuni dei più eminenti cardinali, nel corso di cerimonie religioso-propagandistiche, hanno salutato nella rivolta in Ungheria una premessa per un ritorno della influenza cattolica e occidentale nell'Est europeo.

In breve, si assiste a una campagna generale che da un lato si augura apertamente una restaurazione capitalistica in Ungheria, e d'altro lato tende a ricreare uno spirito di crociata anticomunista per fini di politica interna più che chiari. In particolare il Consiglio nazionale del PSDI, che ha continuato ieri i suoi lavori, si è sforzato di sfruttare la situazione per orientare il processo di unificazione socialista verso sbocchi socialdemocratici e ignorare il problema dei rapporti tra PSDI, D.C. e coalizione centrista.

Saragat ha fatto un discorso molto chiaro in proposito. Egli ha detto che quella in corso in Ungheria non è una lotta tra reazione e comunismo ma «una lotta cruenta tra comunismo e socialismo democratico». I socialdemocratici italiani debbono sentire l'orgoglio di appartenere al movimento che, per primo in Italia, ha affermato la validità degli ideali per i quali si combatte in Ungheria. «E' questa priorità che ci permette oggi — ha aggiunto Saragat — di porre alla classe lavoratrice italiana il problema della unificazione sotto le bandiere dei nostri ideali». «Se dieci anni fa non avessimo compiuto il nostro gesto (cioè la scissione - n.d.r.) la situazione italiana sarebbe forse simile a quella dei Paesi d'oltre cortina. Il nostro gesto ha impedito questa possibilità».

Come si vede Saragat rivendica apertamente a sè il merito di avere impedito che dopo la Liberazione, in Italia, i partiti operai e popolari conquistassero democraticamente il potere, e di aver reso invece possibile il ricostituirsi e il prevalere del fronte capitalistico. Saragat afferma inoltre chiaramente che egli concepisce l'unificazione socialista come un passaggio del PSI sul terreno della socialdemocrazia. Quanto al suo giudizio sugli avvenimenti ungheresi, è evidente che esso postula il rovesciamento del regime popolare, che esso contrappone frontalmente la socialdemocrazia al regime che ha espropriato i latifondisti e distrutto il potere capitalistico, e che si augura non un incontro su nuove basi di tutte le forze interessate allo sviluppo socialista in Ungheria ma una soluzione che riporterebbe al potere forze di classe estranee al socialismo.

Nel suo discorso, Saragat ha perfino evitato quegli accenni a un «futuro» abbandono del centrismo che erano contenuti nella relazione di Matteotti. Vero è che, in un discorso conclusivo pronunciato ieri, Matteotti ha preso a sua volta posizioni di violento anticomunismo auspicando tra l'altro una scissione della C.G.I.L.

Anche gli oratori della sinistra, pur differenziandosi da Saragat, non hanno chiesto un immediato chiarimento nei confronti della D. C. e del governo. La destra di Simonini, Rossi ecc. ha subordinato la sua adesione al processo di unificazione a una aperta rottura anticomunista da parte del P.S.I. Il documento approvato infine alla unanimità dal Consiglio nazionale dà ampio mandato alla direzione di continuare nel processo di unificazione sulle stesse linee seguite fino ad oggi.

Parlando a Salerno, il compagno socialista Pertini ha polemizzato con certi orientamenti socialdemocratici. Pertini ha premesso che la politica unitaria perseguita dai socialisti in questi anni ha reso più forte e omogeneo il partito dal punto di vista classista, ed ha servito la causa della democrazia nel nostro paese. A proposito dei rapporti tra PSI e PCI, Pertini ha detto quindi che «non sono i patti scritti a costituire la base di una vera politica unitaria. E' invece la natura stessa dei partiti a determinare la politica unitaria. Quindi, se i socialdemocratici sono sinceri quando dichiarano che il futuro partito dovrà essere classista, è chiaro che esso dovrà praticare la solidarietà di classe, mentre l'isolamento del PCI porterebbe all'isolamento di un vasto settore della classe operaia». «Per quanto mi riguarda — ha concluso Pertini — mi opporrò pertanto fino all'ultimo acchè la riunificazione socialista sia costituita sulle rovine della classe operaia».

Conclusi ieri a Roma i lavori del Comitato direttivo della F.I.R.

Discorso conclusivo di Fausto Nitti - La mozione finale - Continuare l'azione per il disarmo e l'interdizione delle armi nucleari

Ieri mattina a Roma con un discorso del dr. Fausto Nitti si sono conclusi i lavori del Comitato direttivo della Federazione internazionale della resistenza, che si erano aperti venerdì in Campidoglio con la partecipazione e l'intervento di numerose personalità del mondo della Resistenza, fra cui il sindaco, on. Umberto Tupini, e l'on. Umberto Terracini, presidente dell'ANPPIA, ed erano proseguiti nella sede dell'Associazione artisti ca internazionale di via Margutta.

Tutti i partecipanti — membri del Comitato direttivo o semplici osservatori — hanno preso la parola sul rapporto introduttivo del segretario generale della F.I.R., André Leroy (Francia), portando le esperienze delle federazioni nei singoli Paesi con realizzazioni concrete e proposte sia in relazione a quella che sarà la futura attività della Federazione per una maggiore unità fra tutte le forze internazionali della Resistenza.

Al termine dei suoi lavori il Comitato direttivo, in applicazione delle decisioni del Consiglio generale tenuto a Parigi, ha votato una risoluzione in cui si prospettano le seguenti linee d'azione: 1) proseguire la campagna in favore del disarmo generale, simultaneo, progressivo e controllato, ivi compresa la interdizione delle armi nucleari, al fine di ottenere, nel quadro dell'O.N.U., un accordo stipulato in tal senso; 2) preso atto dello sdegno sollevato in tutti i Paesi che furono vittime dell'occupazione hitleriana dell'ammissione, nella nuova armata della Repubblica federale tedesca, di ufficiali superiori delle S.S., decidere di organizzare un incontro internazionale dei resistenti, allo scopo di studiare i mezzi per opporsi a questa nuova e grave minaccia per la libertà e la pace; tale incontro, se possibile, dovrebbe svolgersi in una città della Germania occidentale; 3) organizzare nella Repubblica federale tedesca una giornata di studio sui problemi degli indennizzi alle vittime del nazismo e del fascismo; 4) convocare entro il primo semestre del 1957 una conferenza medica sulle questioni della terapeutica e della radiazione.

La mozione prosegue indicando le direttive circa le attività sociali, il bollettino di informazioni e la convocazione del III Congresso della Federazione il quale, attraverso un'azione da svolgersi presso altre organizzazioni che non aderiscono ancora alla Federazione, avrà come obiettivo l'ulteriore rafforzamento della unione della resistenza europea.

Un pullman di sportivi precipita in una scarpata

REGGIO CALABRIA, 28 — Alle ore 22.30 di sabato sera, fra Africo Nuovo e Brancaleone, un autopullman tipo Lancia, targato 11551, con a bordo quaranta sportivi tarantini che si recavano a Messina per assistere all'incontro fra la loro squadra e quella peloritana, a causa del cedimento del terreno, è precipitato in una scarpata. Per le ferite riportate, durante il trasporto all'ospedale, è morto il 40enne Manfredi Francesco. Altre dieci persone sono state medicate per ferite varie, presso l'ospedale di Melito e Reggio Calabria.

Tupini rinvia a L'Eltore la vertenza dei tranvieri

Il sindaco di Roma Tupini — il cui intervento era stato nuovamente sollecitato sia dall'assessore al Tecnologico che dall'intersindacale dei ferro tranvieri — ha dato incarico allo stesso assessore L'Eltore di studiare, con spirito di comprensione le richieste avanzate dai dipendenti dell'ATAC e della Stefer, e di formulare le proposte per una soluzione della vertenza in corso.

Motobarca di contrabbandieri a Napoli sfugge alla polizia dopo la cattura

Un agente, accortosi della manovra, si è gettato nel battello ma è stato ferito e spinto in acqua — Altre barche hanno favorito la rocambolesca operazione

NAPOLI, 28 — Un episodio molto grave e sintomatico, nello stesso tempo, è accaduto oggi nelle acque del golfo nel corso di un'operazione di polizia contro i contrabbandieri.

Una motolancia della Pubblica Sicurezza, con a bordo alcuni agenti del commissariato Scalo Marittimo, avvistava nello specchio d'acqua antistante la costa, nei pressi di S. Giovanni a Teduccio, una motobarca che trasportava vari fusti di nafta di contrabbando. Il naviglio veniva immediatamente abbordato ed assicurato con un cima alla poppa della motolancia della P. S. che si dirigeva a tutta velocità verso il porto.

Lungo il tragitto la motobarca dei contrabbandieri veniva accostata da alcune barche a motore da una delle quali è stato lanciato un coltello.

Una volta in possesso di tale arma, i contrabbandieri se ne servivano per tagliare la corda che li trascinava a rimorchio della lancia della P.S. Mentre questa operazione era in corso un agente, accortosi della manovra, spiccava un salto proprio sul gruppo dei contrabbandieri a prua del battello sequestrato. Ma la corda frattanto era stata recisa e l'agente, ferito con una coltellata al palmo della mano destra, veniva gettato in mare.

Mentre gli altri agenti si lanciavano al soccorso del collega ferito, l'agente Aniello Sportello, l'imbarcazione dei contrabbandieri aveva tutto il tempo di guadagnare il largo e dileguarsi assieme alla barca a motore dalla quale era stato lanciato il coltello.

La polizia, in collaborazione con la Guardia di finanza, ha iniziato una vasta operazione di perlustrazione lungo la fascia costiera, mentre in tutti i punti di possibile approdo del golfo sono stati effettuati posti di blocco.

Il folle di Terrazzano a colloquio col difensore

MILANO, 28. — Egidio Santato, uno dei folli protagonisti della vicenda di Terrazzano, ha avuto un nuovo colloquio con il suo difensore, avv. Tracuzzi.

UNO SCIACALLO DELLA STRADA

Uccide un motociclista e si dilegua con la macchina

COMO, 28. — Un criminale del volante, dopo aver provocato la morte di un motociclista e il ferimento di un altro, è riuscito a fuggire, ieri sera, all'inseguimento degli agenti abbandonando poi la macchina al bivio della Cà Morta, nei pressi di Como.

La disgrazia mortale è avvenuta a Torreggia, sul lago di Como, dove l'automobile, che procedeva a fortissima velocità, urtava contro una motocicletta provocando la caduta del 40enne Sperando Bazzi da Cinisello (Milano) che decedeva, e del 21enne Erminio Cremona, da Vailate che rimaneva gravemente ferito. La macchina investitrice si dava alla fuga, ma il fatto veniva segnalato dalle guardie di finanza a tutti i posti di blocco situati sulla strada per Milano. Al bivio dell'autostrada Como-Milano l'automobile, dopo che si erano state controllate oltre 200, veniva individuata. L'auto però riprendeva la fuga al bivio della Cà Morta, l'automobilista abbandonava i campi.

CINODROMO RONDINELLA
Oggi alle ore 21 riunione Corse di levrieri a parziale beneficio C.R.I.

LACRIMA CRISTI
TUSCOLO TITI
TEL. 75.566 - 756.63

PIETRO INGRAO, direttore
Aniello Coppola, vice dir. resp.
L'Unità autorizzazione a giornale murale n. 4903 del 4 gennaio 1956
Stabilimento Tipogr. U.E.S.I.S.A. Via IV Novembre 149 - Roma

LA VITA E' BELLA
Con le confezioni del
SARTO DI MODA
Via Nomentana, 31-33
(di fronte Ministero LL. PP.)
Vasto assortimento IMPERMEABILI - SOPRABITI - MONTGOMERI - GIACCHE SPORT - PANTALONI - VESTITI PRONTI E SU MISURA - TUTTO CON OTTIMA STOFFA DI FIDUCIA
N.B. - Consigliamo i lettori a fare i loro acquisti dalla nota ditta IL SARTO DI MODA

ANNUNCI ECONOMICI
1) COMMERCIALI L. 12
UNA PERFETTA ORGANIZZAZIONE AL VOSTRO SERVIZIO. Riparazioni espresse orologi (Singoli) Via Tre Cannelle 7 (Fullzia elettrica. Controllo elettronico. Massima garanzia. Tariffe minime. Rimessa a nuovo quadranti vastissimo assortimento cinturini per orologi

ANNUNCI SANITARI
Studio medico ESQUILINO
VENEREE Cure prematrimoniali
DISFUNZIONI SESSUALI di ogni origine
LABORATORIO ANALISI MICROS. SANGUE
Dirett. Dr. F. Calandri Specialista
Via Carlo Alberto, 43 (Stazione)
Aut. Pref. 17-7-52 n. 21712

Dott. Pietro MONACO
Studio Medico per la cura delle «SOLE» Disfunzioni Sessuali
Cure pre-post matrimoniali
Via Salaria, 72 int. 4 - Roma
(presso PIAZZA FIUME) Orario 10-12 16-18. Sabato 10-12 T. 862960
Aut. Pref. 28775 del 23-2-55